

Il Sillabo contro il secolo decimonono

Punto più alto della critica cattolica al liberalismo e alla democrazia ottocentesca, il Sillabo riportava le posizioni giudicate inaccettabili dalla Chiesa di Roma e dal suo papa Pio IX:

“È da negare qualsiasi azione di Dio sopra gli uomini e il mondo [...].

La ragione umana è l'unico arbitro del vero e del falso, è legge a se stessa, e colle sue forze naturali basta a procurare il bene degli uomini e dei popoli [...].

È libero a ciascun uomo di abbracciare e professare quella religione, che colla scorta del lume della ragione avrà reputato essere vera [...].

(*"Socialismo, Comunismo, Società secrete, Società bibliche, Società clerico-liberali"*) Cotali pestilenze spesso e con gravissime espressioni sono riprovate [...].

La Chiesa non è una vera e perfetta società, pienamente libera, né è fornita di suoi propri e costanti diritti, conferitile dal suo divino fondatore, ma tocca alla potestà civile definire quali siano i diritti della Chiesa e i limiti tra i quali possa esercitare i detti diritti [...].

È da separarsi la Chiesa dallo Stato, e lo Stato dalla Chiesa”.

Pio IX, *Il Sillabo*, 1864